Anno VI. Udine — Sabato 7 Gennaio 1888 N. 6.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai.

## CORRIERE POLITICO

### IN ITALIA

**Nicotera, Baccarini e Crispi.**

Si smentisce che Nicotera e Baccarini siensi accordati per una opposizione politica a Crispi.

Il Baccarini manterrà di fronte al *ministero l'identica attitudine politica* che delineò nelle sue ultime dichiarazioni.

**Il duca Torlonia ai consiglieri comunali di Roma.**

Il duca Torlonia ha mandato ai consiglieri comunali di Roma la seguente lettera relativa alla nota sua destituzione:

« *Onor. Collega*,

« Nel non breve periodo in cui ebbi a reggere l'amministrazione del Comune di Roma, non essendomi mai venuto meno il conforto della benevolenza e della fiducia del Consiglio comunale — dal quale ella è nobile parte — sento vieppiù il bisogno di esprimerle i miei ringraziamenti assicurandola, che serberò eterno, riconoscente ricordo della efficace cooperazione datami da lei perchè Roma, sotto gli auspicii delle patrie libertà, degnamente rispondesse alla storica e patriottica missione che le incombe, di metropoli e capitale di una grande e forte nazione.

« Aggradisca ecc.

Dev.mo
*Torlonia* ».

**Il progetto sull'emigrazione.**

Il progetto sull'emigrazione che il ministro dell'interno presenterà alla riapertura della Camera consta di dieci articoli.

Ecco le norme principali.

Nessun agente d'emigrazione potrà operare senza la licenza, dovrà essere italiano e trovarsi nelle condizioni che verranno determinate dal regolamento annesso alla legge.

*La licenza* sarà annuale; l'agente dovrà prestare una cauzione da mille a tremila lire allo scopo di risarcire l'emigrante dei danni che avesse da patire per colpa dell'agente stesso.

Una commissione speciale liquiderà questi danni.

Verrà vietato all'agente di chiedere e di accettare, oltre il rimborso delle spese, altri compensi dagli emigranti.

L'agente non potrà percorrere i paesi per gl'ingaggi, senza uno speciale permesso, che verrà rilasciato volta per volta.

Il progetto contiene inoltre le disposizioni penali per le frodi.

È proibito ai sindaci, ai segretari, e ai maestri comunali di promuovere la emigrazione, nemmeno gratuitamente. La diffusione di notizie inesatte per promuovere l'emigrazione è pareggiata alla truffa.

**Cannoni e munizioni.**

Il giornale l'*Esercito* dice che il piroscafo "*Archimede*" partirà da Napoli per Massaua il 12 c.

Sull'"Archimede" verranno imbarcati sedici cannoni da campagna con le relative munizioni.

## I FATTI D'AFRICA

**Le incertezze della situazione.**

È difficile assai poter formulare un giudizio esatto sulla situazione attuale formata da un complesso di circostanze cui soltanto il tempo e gli avvenimenti possono dare un carattere di deciso sviluppo.

Il concetto ora dominante, sembra, più che quello di attendere, quello di costringere *gli abissini* a un'attitudine ben definita.

A questo scopo Debeb, Barambaras, Kaffel e Adam li provocheranno per deciderli a muoversi e per attirarli quanto più sia possibile presso le nostre posizioni.

Dall'esito di questo tentativo si prenderà consiglio per agire in seguito.

Quanto a sapere quello che il Negus stia attualmente facendo ad Axum, dove giunse il 30 *dicembre scorso*, non si potranno avere informazioni precise che fra qualche giorno, richiedendosi almeno cinque giorni di cammino da Axum a Massaua.

Allora forse la situazione si delineerà meglio. Sono prematuri perciò tutti gli apprezzamenti in proposito.

**Fra re Giovanni e ras Alula.**

Delle notizie, che vanno però accettate *con molte riserve*, affermano che il negus non sarebbe stato alieno dall'intavolare trattative per la conclusione d'una pace coll'Italia; ma il desiderio di liberarsi di Ras Alula della cui fedeltà dubiterebbe, essel da qualche tempo, lo spingerebbe a scendere contro gl'italiani.

Qualora ras Alula subisca una sconfitta, sarebbe perduto in Abissinia e verrebbe *destituito*. *Allora forse il Negus* si deciderebbe ad assumere un'attitudine diversa verso l'Italia.

**Nuovi forti in Africa.**

**Massaua** 6. Oggi la ferrovia ha portato al Piano delle Scimmie tutto il materiale occorrente per costruire altri tre forti sistema *Spaccamela*.

Dicesi che questi forti si innalzeranno fra alcuni giorni in posizioni scelte verso Dogali.

**Movimento verso Saati.**

Telegrafano da Massaua che, essendo ultimati i lavori della ferrovia fino al Piano delle Scimmie, è imminente un movimento verso Saati.

**Fra Osman Digna e Kantibai.**

**Massaua** 5. Gli indigeni provenienti da Abund riportano che videro le lettere di Osman Digma datate da Tokar e scritte a Kantibai, ed ai notabili degli Kabab, dove dicevasi avrebbe l'indomani mandati tre suoi emiri negli Habab; sperare che Kantibai e i notabili *sarebbero* suoi buoni amici e terrebbero pronti il bestiame l'acqua e tutto l'occorrente per riceverli e mantenere gli emiri il seguito.

La popolazione temendo che i sudanesi non abbiano a limitarsi puramente alle solite conferenze riguardanti la religione e temendo che la questione personale fra Osman Digma e Kantibai degeneri in una lotta a loro danno si allarmò e si rifugiò sui monti verso sud-est del paese asportando in fretta e in furia quanto potè.

La preoccupazione degli Habab pare alquanto esagerata, perchè se vi fosse pericolo imminente, Kantibai avrebbe avvertito subito il comando, chiedendo aiuti od almeno una nave che loro riporti a Massaua le merci che credevansi perdute, al Sudan, perchè sequestrate dai Dervisch e che furono in gran parte ricaricate nei sambucchi e giunsero ieri a Massaua.

## ALL'ESTERO

**Il risultato delle elezioni in Francia e quel che dicono i giornali.**

Ecco il risultato definitivo delle elezioni *senatoriali*: *eletti* 61 *repubblicani*, 21 conservatori.

I conservatori guadagnarono definitivamente tre seggi.

I giornali conservatori considerano le elezioni di ier l'altro come presagio d'una prossima vittoria definitiva.

I *giornali* repubblicani *constatano* le loro perdite insignificanti.

Le forze dei rispettivi partiti restano invariate.

L'adesione del paese alla repubblica resta completa.

I giornali opportunisti e radicali si gettano *reciprocamente* la responsabilità di questi scacchi.

## TELEGRAMMI

**Parigi** 6. Il processo contro Ribaudeau, Hebert e la Dubreuil, accusati di traffico di decorazioni, incominciò oggi davanti al tribunale civile e correzionale. Il sostituto procuratore annunziò, che in seguito alla presentazione di nuovi documenti, Wilson è implicato nell'azione giudiziaria. Chiese quindi di rinviare il processo dopo la chiusura della nuova istruzione. Il Tribunale ordinò il rinvio.

**Parigi** 6. Ribaudeau, Dubreuil e Hebert furono posti in libertà provvisoria. Wilson è accusato d'essere stato esecutore e complice di truffe per decorazioni coi suddetti incolpati.

**Montevideo** 3. *Stamboul* arrivato, tutti bene.

## IN GIRO PEL MONDO

**Sciopero di sigaraje a Roma.**

Le sigaraje della manifattura dei tabacchi in Roma si sono messe in isciopero per causa di alcuni provvedimenti addottati dalla direzione della Manifattura.

Esse abbandonarono il lavoro e si adunarono sulla piazza Mastai.

La questura spedì agenti e funzionari per la tutela dell'ordine.

Una commissione di sigaraje si recò dal questore, promettendo di riprendere il lavoro posdomani e pregando il questore ad interporsi presso la direzione della Manifattura, *onde* ottenere la revoca dei provvedimenti messi in vigore.

**Un furto di 30 mila lire.**

Giovedì notte ignoti ladri penetrarono, mediante *scassinamento* di una porticina, nel negozio di oreficeria Legnazzi a Novara, sotto i portici di piazza d'Erbe, e sfondata la cassa forte vi rubarono tutto ciò che conteneva.

Il Legnazzi dice il suo danno ascendere a 30 mila lire.

Furono fatti diversi arresti di noti pregiudicati, ma finora nessuna traccia dei ladri.

Il luogo centralissimo, ove fu consumato il furto, ed il modo audace con s'è effettuato, ha fatto profonda impressione sulla cittadinanza.

**Morte del capo dell'esercito pontificio a Roma.**

I giornali clericali deplorano la morte *improvvisa del generale Kanzler, che* comandava l'esercito pontificio.

***Il Re Alfonso XIII.***

Il 2 *corrente è cominciata* in Ispagna la circolazione dei nuovi scudi d'argento coll'effigie del re Alfonso XIII.

Il piccolo re è rappresentato nudo ed in atto di giuocare.

**Freddo e morti in Polonia.**

Notizie dalla Polonia annunziano che molte persone ed animali morirono in causa l'intenso freddo.

**Freddo e morti in Gallizia.**

Da una settimana in tutta la Gallizia fa un freddo straordinario.

Sono interrotti i lavori dei campi, delle strade, ecc.

*Furono* trovati *morti di freddo* parecchi individui. Causa l'intenso freddo tutte le scuole sono chiuse: moltissimi lupi danneggiano il bestiame.

**Incendio distruttore.**

Un incendio distrusse 50 case nella città di Kamten.

**Terremoto in Spagna.**

Un violento terremoto a Valeg — Nessuna vittima.

**Operai sepolti da una valanga.**

Presso Zengg 31 operai rimasero sepolti da una valanga: tutti *sono* morti.

## CRONACA CITTADINA

**Prefetto che va e Prefetto che viene.** Il comm. Caravaggio va a Novara. Pur troppo i fatti confermarono le nostre informazioni. L'egregio uomo venuto qui senza famiglia in attesa di definitive disposizioni a suo riguardo, è st to ora destinato a sostituire il Pissavini nella prefettura di Novara. Dicesi che avremo il comm. Rito, che fu altra volta qui consigliere delegato, simpatico a tutti ed amatissimo.

**Inaugurazione dell'anno giuridico.** Presso il nostro Tribunale si è inaugurato l'anno giuridico con un d*iscorso tenuto* dal sostituto Procuratore del Re signor Baratti.

Nello intento che questi discorsi inaugurali abbiano un pratico risultato, e sopratutto abbiano *l'unità d'indirizzo e* di mete, la Commissione per la statistica giudiziaria nella sessione primaverile dell'87 aveva espresso il voto *che queste relazioni*, rimettendo al prospetto sommario l'esposizione delle singole cifre statistiche, si volgessero specialmente sull'apprezzamento complessivo e sulle principali risultanze di esse, estendendosi all'esame dei più importanti fatti giudiziari e criminali avvenuti nell'*anno*, alle cause delle più notevoli variazioni verificatesi, ed a quelli speciali argomenti indicati annualmente dal Ministero allo scopo di chiarire le più notevoli risultanze della statistica penale.

E si può dire che l'egregio cav. Baratti col dotto suo discorso ha soddisfatto a questo voto, poichè si basò appunto sulle cifre statistiche per svolgere, quali conseguenze, argomenti pratici per eccellenza e positivi.

Parlò per primo dei Conciliatori, di questi benemeriti giudici di pace, i quali della loro modesta opera riescono quasi sempre di grande giovamento, poichè impediscono che la favilla sviluppi l'incendio, vale a dire colla loro parola conciliativa riescono a definire questioni che se dal lato economico hanno poca importanza, nel campo morale possono averne di molta ristabilendo la pace fra i contendenti. Si augurò quindi che il numero delle conciliazioni sia sempre superiore a quello delle sentenze.

Passando in rivista il lavoro delle varie Preture, restò constatato colla eloquenza delle cifre, che gli affari vanno ognora più scemando.

La Pretura di Cividale per esempio ha diminuito notevolmente il numero delle sentenze, tanto che si può dire dimezzato il lavoro; quella di Gemona ebbe 105 *sentenze*, e quella di Palmanova 51 soltanto.

Anche la Pretura del I. e II. Mandamento della città nel 1887 *soffrirono una sensibile diminuzione d'affari*. Ciò è sconfortante e volendo rintracciare la causa di questo rallentamento generale, *siamo certi di non errare* dicendo che la giustizia in Italia la si ha troppo a caro prezzo.

Lodò, l'egregio oratore, l'opera dei Pretori che *con* tanto zelo e premura cooperano per la retta amministrazione della giustizia, e più specialmente li lodò perchè *prima di applicare la severa* misura della ammonizione, si fanno ad indagare scrupolosamente se vi concorrano le cause per applicare questa misura di polizia.

Anche riguardo ai lavori del Tribunale, la statistica ci fa palese che sono in diminuzione quelli risguardanti la materia civile, stante che se la memoria non ci tradisce, l'oratore indicò che nell'87 vennero pubblicate circa novecento sentenze, mentre nell'anno precedente erano superiori alle mille.

Passando a discorrere dello stato e movimento della criminalità, si studiò con argomenti tratti dalla vita sociale nostra, di dimostrare come la causa del maggior numero dei delitti nella classe povera in *confronto della classe agiata*, trovi la sua spiegazione principalmente nei bisogni insoddisfatti della vita e quindi la necessità che le *nostre istituzioni* non perdano di vista il miglioramento della classe diseredata.

Il discorso durò un'ora e fu ascoltato con molta attenzione anche perchè oltre al pregio delle idee, aveva altresì quello della forma, la quale fu veramente eletta

*Il capo ufficio* ha mostrato di apprezzare i meriti di cui va fornito l'egregio signor avv. Baratti, affidandogli il delicato e difficile incarico, tanto lodevolmente compiuto.

**Acqua ottima.** L'acqua di Zompitta è ottima; l'abbiamo assaggiata in Castello dove arriva, dicono, colla pressione di una atmosfera e un quarto.

L'acqua aveva già perduto interamente il sapore di catrame (contratto dai tubi) del primo giorno. È leggera come l'acqua Vergine di Roma. Riteniamo che gli osti e sopratutto i venditori di birra subiranno una diminuzione di consumo, tosto che quest'acqua veramente eccellente sarà messa a portata di tutti i cittadini.

**Per le regalie.** Ricordiamo che domani alle ore 4 pom. presso la sede della Società Agenti di Commercio via Prefettura n. 17, ha luogo la riunione generale degli Esercenti per addivenire al progettato accordo dell'abolizione delle regalie.

Siamo certi che tutti coloro i quali ebbero l'invito, non mancheranno all'appello perchè dalla concordia nella filantropica iniziativa sorga qualche cosa di veramente utile pella cittadina beneficenza e previdenza. Veniamo anche pregati di avvertirli che all'adunanza stessa potranno pure intervenire tutti quegli Esercenti che ora dessero regalie ai loro avventori e che per inavvertenza non avessero avuto la circolare d'invito.

**Una conferenza.** Sappiamo che tra breve l'egregio prof. cav. **Pietro** Bonini, terrà in un'aula dell'Istituto Tecnico una conferenza sulla *letteratura della rivoluzione*.

*Il prezzo d'ingresso per assistere* alla conferenza, sarà modicissimo, e il ricavato andrà tutto a profitto del sodalizio dei reduci.

**Pattinaggio.** Anche ieri fu una *splendida giornata* per il pattinaggio che fu frequentatissimo.

Molta gente assisteva poi per curiosità e diletto all'elegante e igienico divertimento.

**Banda Militare.** Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1/2 *pom. sotto* la Loggia Municipale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia «Magenta» | Ascolese |
| 2. Sinfonia «Fra Diavolo» | Auber |
| 3. Duetto «Mosè» | Rossini |
| 4. Fantasia «L'arlecchino» | Gatt |
| 5. Duetto «Lucrezia Borgia» | Donizetti |
| 6. Polka «Livietta» | Lopes |

**Teatro Minerva.** L'ultima delle *Cacciatrici* ebbe ieri sera un lieto successo. Tutti gli esecutori furono più volte applauditi.

Al bravo Pinssi fu fatto replicare l'aria del I. atto e gli furono presentati, quale omaggio, una coppa e un'orologio d'argento.

**Teatro Nazionale.** Come abbiamo ieri annunciato, domani sera avrà luogo al Teatro Nazionale il primo veglione.

Il biglietto d'ingresso è fissato in *cent.* 65.

**Sala Cecchini.** Alla Sala Cecchini iersera vi fu abbastanza concorso di gente e si notò anche qualche bella mascherina.

I ballabili sono belli e l'esecuzione fu inappuntabile. Un bravo al signor Gregoris.

*Domani, domenica*, secondo veglione mascherato.

**Sala del Pomodoro.** Domani si balla.

# IL PAPATO
CONSIDERATO
## NEL SUO VERO ESSERE

Il conte T. G. udinese, nello scrittojo d'un nostro amico, al meriggio d' un giorno sereno diceva : se il papa mi dicesse che ora fa notte, io mi persuaderei che è notte.

Noi non parliamo a costoro di cui, pure ve n'ha un certo numero. Parliamo a coloro che usano dire giorno al giorno e notte alla notte.

Ad evitare di essere presi per miscredenti, soggiungiamo che il sentimento religioso, eleva lo spirito dalla materia, ed è, per nostro modo di vedere, naturale all'uomo, perchè lo riscontriamo in tutti i tempi e presso tutti i popoli. Lungi adunque da noi il proposito di offenderlo.

Diciamo di più, che noi consideriamo il cristianesimo come un'istituzione che rappresenta la morale positiva, ed ha creato una civiltà che dura da 18 secoli e domina il mondo, istituzione quindi che altamente rispettiamo.

Ma altro è la religione, altro è il papa, e sull'origine e sugli effetti del papato noi non possiamo lasciarci trascinare da fantasmagorie, e deduciamo le nostre opinioni dalla storia e dai fatti.

Il giubileo di Leone XIII per noi ha avuto questa sola importanza, di mostrare al mondo, a dispetto degli illusi e malevoli, che noi possiamo lasciare senza verun timore piena libertà al papa di agire a suo beneplacito, di agitare, di bandire la crociata contro di noi, senza il minimo timore di inquietudini esterne ed interne. Per vero, il giubileo del 1888, nonostante infinite facilitazioni ferroviarie, eccitamenti e sussidi, nonostante che allo scopo religioso fosse congiunto lo scopo politico, riesci ben poca cosa in confronto dei giubilei del medio evo (*) o dei pellegrinaggi alla Mecca, che sotto molti rapporti vi si potrebbero paragonare ; sono perciò molto corti di vista coloro che ne trassero argomento per inneggiare alla *grandezza del papato*.

Noi non contestiamo ai cattolici il diritto di crearsi un capo in terra, però ricordiamo loro che Cristo ha detto essere egli il Capo della religione, e che il suo regno non è di questo mondo.

Il famoso « *tu es Petrus et super hanc petram* » che leggesi nella Volgata, fatta sotto la diretta influenza dei papi, è un giuoco di parole, che certamente non esiste nell'originale. Certo vi contrasta visibilmente il concetto della I lettera di Pietro Apostolo, dalla quale apparisce chiaro (secondo il testo della stessa Volgata) com'egli fosse ben lontano dal supporre che di lui si avrebbe fatto un giorno il primo sommo pontefice. In quella lettera il santo Apostolo si chiamava modestamente *conseniore* (prete era nell'origine del cristianesimo il più anziano), testimonio della passione di Cristo e raccomandava agli altri seniori di pascere il gregge di Dio, non forzatamente nè per fine di lucro, non da dominatori, ma da pastori.

Il vescovo di Roma, fino al concilio di Nicea, non fu che un metropolitano delle chiese suburbicarie e patriarca d'Occidente, ed alla fine del VI secolo noi leggiamo nella storia che San Gregorio Magno, uno dei più grandi luminari della cattolicità, respingeva il titolo di vescovo universale : *si unus universalis est*, diceva il santo vescovo, *restat ut vos episcopi non sitis*.

Ardua è l'impresa pei clericali di dimostrare, a persone che hanno il dono dell'intelletto, che il papato sia d'origine divina, come arduo fu il mettere insieme la serie dei papi. Prima che il papato si stabilisse sulle rovine dell'impero romano, vi furono delle lacune, e fino a tre papi ad una volta, ed anche una papessa. I cardinali che si sostituirono al popolo romano nella elezione del papa, sono una istituzione relativamente recente.

Noi non neghiamo che in tempi oscuri, in epoche di mancanza di ogni governo, anche i papi abbiano reso dei servigi alla religione ed all' umanità ; ma certo la teocrazia è il genere di dispotismo che più facilmente degenera negli eccessi, e la storia mette a carico del papato un infinità di crudeltà, di sodomie, di guerre religiose ; l' appalto delle indulgenze, la tortura, i roghi, il pugnale (*stilus romanæ curiæ*, disse il Sarpi quando fu assassinato) i tentativi di sunncare il pensiero, la falsificazione dei libri decretata da Clemente VIII nelle istruzioni che si leggono nelle premesse all' indice dei libri proibiti.

E gli scismi non sono dovuti per la massima parte alla febbre di dominio del papato? Non è all' ostinazione dei sommi pontefici se oggi la religione cattolica non abbraccia nemmeno la metà dei cristiani, i quali alla loro volta non rappresentano nemmeno la quarta parte degli abitanti del globo? La parola chiesa universale, è una fantasmagoria ; a forza di dirlo lo fanno credere ai gonzi; ma i cattolici non abbracciano nemmeno l' ottava parte della popolazione conosciuta del globo, ed anche questo numero non rappresenta che i battezzati. Se invece dei battezzati si facesse la statistica dei credenti, di coloro che seguono le pratiche del culto, il numero dei cattolici si ridurrebbe d' assai.

Speculatori di discordie piuttosto che apostoli di pace, i papi costituirono il più grande impedimento all' unità dell' Italia, a danno della quale tante volte provocarono le invasioni straniere.

Di più, l' usufruire del sentimento religioso a scopo di dominio, come dice Macchiavelli, distrusse in Italia la religione.

La fede, come dice Tommaseo, tradotta in protocolli, gli *oremus* in viglietti di banca, l'incenso in polvere di cannone, il papato col suo lusso orientale, colla sua smania di dominazione terrena, presenta un singolare contrasto colla umiltà, colla mitezza del fondatore della *religione* e colla sua dottrina.

La guerra contro la scienza e contro la libertà, isolò più che mai il papato dal mondo civile. Pio IX fu un esempio della possibile potenza di un papa liberale, e dell'impotenza di un papa reazionario. Castelfidardo informi, dove in epoca quanto mai favorevole, con un generale celeberrimo, non giunse a raccogliere che 25 mila uomini che si fecero battere. Pio IX liberale in ciò la rivoluzione italiana, Pio IX reazionario non riuscì ad impedire la liberazione e l'unificazione d'Italia.

Il papato così attaccato agli usi antichi, ha tollerato che ai concilii ecumenici si sostituissero i congressi cattolici, veri *meeting* politici dove la religione non c' entra che per pretesto, mentre i giornalisti neri intransigenti hanno preso le parti dei santi padri.

Il fiasco politico del giubileo non poteva essere più significante. Non mancarono persino gli strani incidenti ; un capitano pontificio che si rompe un braccio uscendo da S. Pietro, l'arcivescovo di Udine che partito per Roma si rompe l'omero a Bologna, il valetto del principe Colonna che è colpito da apoplessia mentre presenta al Pontefice i doni del suo padrone. Al nostro posto, i neri avrebbero detto che è stato il dito Dio.

Il papato *reazionario*, nemico della scienza, non fa più paura a nessuno. Siccome si fonda sulla fantasmagoria di far parere legioni i manipoli, basterebbe che la *stampa laica avesse l'accorgimento e andasse d'accordo di non parlarne*, perchè il papato si riducesse alle sue proporzioni.

Il papato, secondo lo spirito del vangelo, secondo la massima del Divin Maestro che il suo regno non è di questo mondo, potrebbe ancora esercitare una influenza grandissima ed utilissima nell'umanità, e produrre quell'unificazione degli animi che invocava il buon padre Tonini nel recente discorso alla basilica di San Marco a Milano.

Ma per ora sono vane illusioni. Leone XIII è un uomo superiore, ma subisce l'ambiente; quell'ambiente che sogna ancora i tempi in cui il papato metteva al fresco nel cortile del palazzo Canossa un imperatore di Germania, e strappava una lettera umiliante a Luigi XIV il più superbo dei re.

Altri tempi. Il popolo ignorante in allora, era dominato da principi, circondati dal clero ; oggi il papato è libero, illuminato, e dispone delle sue sorti ; i vecchi intrighi sono divenuti impossibili.

Seguitiamo a coltivare l'istruzione del popolo, e lasciamo al papato tutta la libertà, augurando anzi buona digestione ai monsignori che parteciparono alla colazione in Vaticano che costò 25 mila lire.

(*) Come notammo ieri, il giubileo di Bonifacio VIII portò a Roma 200 mila forestieri, quello di Clemente VIII 3 milioni e 200 pellegrini, quello di Innocenzo X 300 mila, tacendo d'altri che portarono a Roma folle innumerevoli che la storia non precisa.

Finora i pellegrini pel giubileo di Leone XIII si calcolano a 19 mila.

# I NOSTRI SISTEMI
## di istruzione e di educazione
## INTELLETTUALE

G. Chiarini ha un notevole articolo nella *Nuova Antologia* sull'*Avvenimento della letteratura universale*.

L' internazionalizzazione delle manifestazioni della vita meno elevata di quelle intellettuali, procede rapidamente : ne sono veicoli quei mostri ferrati che solcano gli oceani e oltrepassano sotterraneamente le massiccie giogaje alpine. Più lenta è l'internazionalizzazione delle manifestazioni della vita intellettuale, e il Chiarini, constatato il fatto, ne ascrive la causalità in gran parte alla natura stessa dei fatti mentali, più elevati, epperò più complicati e più ardui ad immutare di quelli puramente fisici, fisiologici od economici ; ma in parte non trascurabili anche all'ordinamento dei nostri studi. — Non solo — per il soverchio culto al classicismo — le nostre scuole medie curano assai mediocremente l'insegnamento delle scienze fisiche e psichiche, formanti l' ossatura del pensiero moderno ; ma ancora *dimenticano affatto* l'esistenza dei popoli civili certo non meno di noi parlanti altre lingue, veicoli necessari di una anche non eccezionale coltura.

Con scuole siffatte l'opinione intorno alla coltura è regolata in *modo* così strano, che l'ignorare le lingue straniere anche più facili, quali la francese, non è in alcun modo un ostacolo a che con un repertorio ambulante di citazioni latine si possa conquistarsi la fama di dottissimo uomo, e che a patto che egli sappia a memoria i primi versi dell'Eneide e qualche strofa delle odi di Orazio gli è condonata con vergognosa indulgenza l'ignoranza delle quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica, dei fenomeni fondamentali della meccanica, della fisica e della chimica, del funzionamento fisiologico dei principali organi degli animali e delle piante : non diciamo poi nulla del problema intorno alle specie risolto da Darwin e della legge dell'evoluzione chiarita e sistemata da Spencer.

Non a torto pertanto dice il Chiarini che i nostri sistemi d' istruzione e di educazione intellettuale sono in perfetta opposizione con lo spirito moderno.

Ciò che non fanno le scuole classiche fanno in parte le professionali o tecniche : e così lo Stato, che istitui e mantiene le une e le altre, accredita col fatto suo l'opinione che l'ignoranza delle lingue straniere moderne e l' insufficiente coltura scientifica intollerabili nei commercianti, nei meccanici, negli ingegneri, sieno poi le cose più naturali di questo mondo negli avvocati, nei medici e nei professori.

La scuola, pertanto — mentre dovrebbe avere per simbolo la fiaccola ed il faro così cari alla retorica — non può aspirare nel suo stato attuale che a quello dello spegnitojo, od al più del lucignolo da notte. *Scolastico* e *stantio* in fatto di pensiero e di coltura sono due voci che non hanno cessato di essere quasi sinonimiche perchè dai tempi dell'Aquinate siamo venuti al secolo dei lumi.

Constatare non basta : urge agire o indicare le vie dell'azione. Ed è ciò cui accennano a fare modernamente gli uomini più colti che si sono resi esatta *ragione* di così lamentevole stato di cose.

La *question du latin* ha già una letteratura in Francia ed in Germania, e, comecchè entrino in essa per buona parte i suoi difensori, è ben chiaro che un sovrano i cui titoli a dominare sono messi in questione ed il cui trono è corroso alla base dai tarli della critica, non ha assolutamente tutte le probabilità di morire colla corona in testa. In Francia anzi, un ministro — il Ferry — ha già attentato alle prerogative di S. M. il latino, con abolire le ardue e non indispensabili versioni dal francese in latino.

Limitandoci all'Italia ed a questi ultimi tempi, due voci autorevoli si sono sollevate a protestar contro il despotismo delle lingue morte sui magri programmi delle nostre scuole medie, quella cioè del *prof.* Arturo Graf della Università di Torino e quella del summenzionato Chiarini. Di entrambi va particolarmente notato che essi sono letterati di grido sorti dalla scuola classica tradizionale : del primo — del Graf — anzi va detto che egli è filologo neolatinista di fama oltre che italiana.

Eppure il primo ebbe a proporre senza tante cerimonie l'abolizione completa del latino e del greco nelle scuole medie, relegandoli insieme ad altre lingue e letterature *morte* in apposite *facoltà universitarie*.

Proposta radicale questa che ben pochi, malgrado l'autorità del proponente, avrebbero il coraggio di far propria, paurosi di passare per genti rozze e sfornite di quella *humanitas* che forse non sapranno bene che cosa sia.

APPENDICE

# CATENA
NOVELLA MASSESE
DI
COSIMO GIORGERI CONTRI

Intorno era un gran silenzio e una gran quiete. La strada dormiva placidamente nella sua fila di case ora misere e tristi, quasi cadenti, ora superbe ed eleganti ; solo un rumore confuso di schiamazzi, di suoni, di risa veniva dal *Ponte* che si stringeva più in basso, e passava nell'aria colle folate del vento tiepido, saturo d' effluvi d'aranci e d'oleandri ; solo il rotolare di qualche carro e lo stridir delle ruote sulla strada di Canevara veniva a turbare il silenzio della sera alta.

Dal giardino di faccia illuminato dai raggi limpidi e puri della luna si spenzolavano le alberelle, frusciando sommessamente e tracciavano ombre fantastiche sul marciapiede della via ; la catena delle Alpi Apuane si ergeva nel cielo trasparente coi suoi picchi superbi e, più alta di tutti, la Tambura dominava il piano come un gigante addormentato. Sul dorso della montagna le villette bianche, che nella lontananza parevano scatole di raso o bomboniere scintillanti, si appollaiavano e nel biancore immenso che pioveva dal cielo pigliavano una tinta dolce, soave, quasi tenera. I due amanti tacevano come vinti, sopraffatti dalla bellezza di quella sera magnifica che s'allargava sulla vecchia città ducale ; tacevano, le mani nelle mani, attraverso l' inferriata che proteggeva il volto delicato di lei dai baci ch' egli vi avrebbe voluto deporre ; nella luminosità che veniva a spengersi sulla via, la sua figurina esile, bionda, spiccava. Tutte le sere, a quell' ora, mezzanotte circa, il loro idillio seguiva. Erano sicuri di non essere disturbati, il lampionaio era già venuto da tempo a spegnere il rosso fanale di contro alla finestra di lei ; per Campo Rinaldo deserto, non passava nessuno, chè tutti rincasavano presto ; nella casa della fanciulla dormivano, ella sola vegliava e dalla sua cameretta al primo piano scendeva tacitamente guardinga al piano terreno per affacciarsi alla finestra dove Giacomo l'aspettava ansiosamente. Si affacciava, gli sporgeva le bianche manine ch'egli baciava con affetto intensissimo, poi rimaneva lì, muta, immobile, ad ascoltare le audaci parole d'amore ch'egli le susurrava con una musicalità deliziosa, avvicinando più che poteva la bocca alle sue orecchie piccine. Tutto quell' ardente amore che emanava dalle parole di lui, l' circuiva, la stordiva, la cullava in una *rêverie* inconsapevole e acuta, donde solo bastavano a vegliarla i tocchi della campana dei Servi, squillanti il mattutino. Allora si scuoteva, colle braccia un po' indolenzite dallo averle tenute appoggiate alle sbarre della inferriata, colla bocca arsa dal fuoco che le parole di lui vi avevano soffiato, colle mani diacce ; un terrore invincibile la riprendeva allora, una grande paura dell' abisso che ella intravedeva spalancato ai suoi piedi, una volontà peranco indecisa di troncare la relazione con lui ; ma egli si rimetteva a parlare sommessamente, musicalmente, facendole salire alla testa il suo alito saturo d'amore, tentandole il braccio morbido e piccolo colle sue *mani* come per affermare un possesso che non aveva ancora, ma che sperava di ottenere fra breve ; le diceva addio per un altra sera, non mancasse se non voleva vederlo alla disperazione ; l'amava, l'amava, l'amava ; ed ella, come sopraffatta da un brividio, lene tendeva la mano a giurare che l' amava anche lei, non sarebbe stata d' altri che sua. Oh ! quando lo sentiva partire come si trovava sola, sperso nel deserto della sua casa elegante che amore materno non allegrava per lei, come si sentiva debole, infelice in mezzo al lusso di cui era circondata, come povera tra il fasto del nome e delle ricchezze. Il pensiero di Giacomo non la consolava ; no, non era l'amore che aveva sognato, quello lì, turbato da fremiti, da paure, da rimorsi ; no, Giacomo non aveva le delicatezze del suo pensiero, le squisitezze del suo sentire, la tenerezze della sua anima. Qualche cosa in lui faceva paura, la atterriva, ma quando gli si trovava di fronte, come affascinata dal suo linguaggio, da' suoi sguardi, dal suo stesso amore, non sapeva più in qual modo resistere e si abbandonava tutta all'ebbrezza che le sconvolgeva le fibre, che le annebbiava il cervello. Una volta il suo orgoglio la sosteneva ancora contro gli assalti violenti di quell' amore ; ella, la contessina Loriani, tra le prime famiglie di Massa, invaghirsi del *figlio* di un campagnolo, avvocato bensì e ingentilito dalla città e bello e elegante, ma così distante da lei per nascita ! Poi quel pensiero era scomparso ; s' era dileguato davanti all' onda incalzante dell' amore che l' avea soggiogata. Ora non si difendeva più, si sentiva perduta. Egli l' aveva saputa ammaliare, affascinare in tal modo che ora era cosa sua, se non di corpo, di anima almeno. Ella si trovava costretta a sbarrare la porta coi chiavistelli per impedirgli di entrare in casa ; voleva parlar con più agio, diceva lui, non correr rischio di farsi vedere, ma ella non assentiva. Aveva paura di lui, si sentiva così debole, così sfinita anche sotto i suoi baci furtivi dall'inferriata che non avrebbe saputo resistergli ove le fosse stato vicino. Nella sua bella innocenza qualcosa la avvertiva di un pericolo ignoto.

Quella sera egli l'aveva stretta più da vicino. L'incanto del plenilunio, la soavità ineffabile del silenzio notturno avevano piombato la fanciulla in uno sfinimento languido, in un torpore soave che le toglieva ogni facoltà di pensare, di sentire, di vedere. Rimaneva lì immobile, muta, cogli occhi fissi lontano, come perduti in un sogno ; Giacomo le parlava di tratto in tratto a voce bassa, dolcissima, ella si riscuoteva un momento, poi ripiombava nel suo languore. Le ore passarono così ; su nel cielo si allargò tacitamente un chiarore scialbo, come una nebbia trasparente che velò lo scintillare delle stelle sulla vetta della Tambura. La luna avea disceso ad arco l'orizzonte fuggendo dinanzi al principiar dell'aurora ; un fremito strano, arcano correva per la campagna che pareva risvegliarsi dal sonno placidissimo dormito lungo la notte. Si udì nella strada lo sbattacchiare d'una finestra che si apriva, un passo pesante risuonò lontano sul ponte. Giacomo si staccò per prender congedo.... „ Domani dunque „ mormorò all'orecchio di Maria. „ Domani „ ripetè la fanciulla come un'eco senza aggiunger parola. Egli la guardò fissamente : — Mi ami sempre, nevvero ?

— Sì.
— Molto ?
— Sì.

I *rumori* della via si facevano più frequenti..... *Le* posò un ultimo *bacio* sulla *fronte*, bacio ch'ella non *sentì*, poi se ne andò e il suo passo leggero

E l'altro, con pensiero nella forma più circospetto e più pratico, dato l'ambiente, propone «che il latino (e nemmeno il greco) non si debba abolire nelle scuole secondarie, ma anche che si debba cercare e trovare la via di insegnamento in modo che veramente sia utile sapere, e che questo insegnamento di una lingua morta non debba impedire quello molto più utile e più necessario delle lingue vive».

Le due proposte, che in fondo si equivalgono, accampate non da qualche grande negoziatore in pepe, cannella o caffè, ma da due chiari letterati, meritano sia loro concesso l'onore della discussione anche parlamentare, e che perciò qualche ministro ardito e lungiveggente le inscriva in un suo piano di riordinamento della scuola media.

Non c'è bisogno di dire che coi monocoli non soltanto fisiologici che ora siedono sulle cose della Minerva, sarebbe la più grande delle dabbenaggini sperare iniziative di questo e di qualunque altro genere, e che il grave e non prematuro argomento conviene aspetti uno sloggio da quell'illustre palazzo, che d'altronde sarebbe assai volentieri veduto.

## INTERESSI CITTADINI

**Banca Cooperativa Udinese.** Nell'estrazione dei 10 premi da L. 10 ciascuno assegnati dal Consiglio d'Amministrazione di questa Banca ai libretti di piccolo Risparmio vennero favoriti i libretti portanti il numero 252 — 185 — 11 — 240 — 21 — 144 — 12 — 51 — 65 — 23.

*La Direzione.*

**Modificazioni alle leggi postali.** È prossima la distribuzione del disegno di legge dell'on. Saracco relativo a modificazioni alle leggi postali. L'on. ministro dichiara nella motivazione che le condizioni della finanza non consentono alcuna riduzione nella tassa delle lettere. Desidera che giunga presto il tempo in cui l'Italia potrà avere una tariffa postale mite e una legislazione liberalissima in questa materia. Per ora deve restringersi a parziali ritocchi, di non grande portata finanziaria sulla tariffa attuale, soprattutto per togliere le più gravi differenze tra la legislazione interna e quella internazionale.

Tra le principali proposte vi sono le seguenti: la tassa di raccomandazione delle lettere è ridotta a 25 centesimi; quella dei campioni, libri, stampe a 10 centesimi. Il servizio delle lettere assicurate è esteso a tutti gli uffici del regno ed è soppresso il riconoscimento dei valori in partenza.

L'unità di peso delle stampe periodiche e dei campioni è di 50 in 50 grammi. Hanno corso le cartoline postali emesse dall'industria privata. Sulle fascie dei libri e stampe e nelle circolari di commercio si può scrivere a mano il prezzo, date e valori ecc. La tassa dei libretti di riconoscimento è ridotta a cent. 50. La tassa dei vaglia è ridotta a 20 cent. oggi 25 lire, sino a cento lire, e a 50 cent. ogni cento lire, per somme maggiori.

La posta è autorizzata a riscuotere gli effetti cambiari, a trasmettere pacchi con assegni e con valore dichiarato. Per i soli pacchi contenenti commestibili è obbligatoria la consegna a domicilio. Con decreto reale può elevarsi a 5 chilogrammi il peso dei pacchi. La tassa sarà di una lira.

**Prestito Bevilacqua La Masa.** Il gruppo assuntore del riordinamento del prestito Bevilacqua La Masa, ha accettato la vendita delle obbligazioni di detto Prestito depositate presso la Banca, alle condizioni contenute nelle relative proposte firmate dai sentatori ed ha eseguita la convenuta notificazione alla Camera di Commercio di Milano in data 31 dicembre u. s.

**L'Ape giuridico amministrativa** nel n. 1 del 1 gennaio contiene il sommario seguente:

Parte I. (Dottrina e pratica). Dono nuziale e manuale, pag. 1 — Frutti e Rendite dotali, Insequestrabilità, pag. 2 — Leva, Capolista in carcere, pag. 6 — Certificato elettorale politico. Viaggi pag. 7 — I Contratti di conferimento d'esattoria e gli emolumenti al Segretario, pag. 7 — Esecuzione di beni fuori comune, pag. 8 — Incanti, Divisioni in lotti, Spese d'asta, pag. 8 — Custodia dei cadaveri, pag. 9.

Parte II. (Giurisprudenza). Successione, Quote, pag. 9 — Cambiale, Girante, pag. 9 — Spese di culto, Obbligatorietà, Prescrizione, pag. 10 — Responsabilità amministrativa pag. 10 — Impiegati, Licenziamento, pag. 11 — Legalizzazione di firme, Contravvenzione, pag. 11 — Esattore, Avvisi, pag. 11 — Notai, Residenza, p. 11.

Parte III. (Programmi e Punzigl.) L'uso dei programmi, pag. 11 — Sulle polemiche, pag. 12.

Parte IV. (Palestra giuridica. Quesiti proposti). Condizioni per la palestra, pag. 12 — Quesito proposto, pag. 12.

Copertina. — Programma, pag. 2 — L'Ape accontenta, pag. 3 — Annunzi bibliografici, pag. 3 — I Contratti, pag. 3 — Punzigl one straordinario, pag. 3 — Pagina nera, pag. 4 — Corrispondenza in franchigia, pag. 4.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| Gennaio 5-6 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare | 760 3 | 759.6 | 760.0 | 760.1 |
| Umid. relat. | 65 | 53 | 42 | 71 |
| Stato d. cielo | misto | misto | neb. | misto |
| Acqua cad. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | NE | — | E | E |
| Vento (vel. kilom. | 4 | 0 | 2 | 1 |
| Term. centig. | —0 2 | 3.5 | 2.1 | 1.5 |

Temperatura { massima 5.1 / minima —4.1
Temperatura minima all'aperto —7.3
Minima esterna nella notte 5-6: —2.3

**Telegramma meteorico** dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. 6 del gennaio 1887).

In Europa pressione elevata eccettuato estremo nord est, Arcangelo 758, Adriatico 771, Hermanstadt 779.

Italia 24 ore barometro salito dovunque da 1 a 2 m.m.

Poca pioggia fu qualche stazione delle isole e del centro, gelo nord, temperatura generalmente aumentata specie al nord e Sardegna.

Stamane cielo generalmente coperto o nebbioso, piovoso a Portotorres, venti deboli vari.

Barometro 775 Belluno, 778 Milano, Pesaro, Aquila, Potenza, 770 Palermo, Livorno, 767 Sardegna.

Mare mosso ad est della Sicilia.

Probabilità:

Venti deboli intorno levante, cielo nuvoloso specie versante occidentale.

*(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).*

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico del 4 gennaio, n. 57 contiene:

— Quaglia Rosa fu Giovanni vedova Cormoner ha accettato beneficiariamente l'eredità del defunto marito Cormoner Francesco, mancato ai vivi in Pordenone nel 1 dicembre 1887 e ciò nel proprio interesse e dei minori suoi figli.

— Natalina Conte ved. Mazzolini ha accettato per conto ed interesse dei propri figli minori col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal proprio marito riservandosi la porzione di usufrutto per legge ad essa spettante, e ciò a titolo di successione legittima.

— Il comune di Racoolana avvisa che in seguito all'incanto tenutosi presso quell'ufficio Municipale, la riaffittanza delle malghe del Montasio venne provvisoriamente deliberata ed il termine utile per presentare offerte non minori del ventesimo scade il giorno 16 gennaio 1888 alle ore 12 mer.

— Nell'Ufficio Municipale di S. Giorgio della Richinvelda stanno depositati sino il giorno 14 gennaio corr. il piano particolareggiato, l'elenco delle Ditte e dei terreni da occuparsi pel lavoro di costruzione di un Casello Guardia sulla destra del Tagliamento.

— L'avv. Ciconi rende noto, che nel giorno 21 febbraio 1888 alle ore 10 ant. d'innanzi il Tribunale di Udine, avrà luogo l'incanto dei beni immobili esecutati ad istanza del Pio Ospedale di S. Daniele ed a carico dei signori Locatelli Consorti fu Daniele di quel luogo.

— Coll'estratto di bando nel giudizio di espropriazione istituito da Dal Giudice Pietro di Udine, contro Francescutto Valentino fu Giovanni di Udine, si fa noto che all'udienza del 17 febbraio p. v. ore 10 ant. avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Udine, esterno.

— Il Tribunale di Udine, ha accordato al negoziante Luigi D'Agostini di Udine una seconda moratoria di altri sei mesi.

— Il comune di Zuglio avvisa che, ottenutasi in tempo utile un'offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'affittanza dei ottenute della Malga Dauda, nel giorno di giovedì 19 gennaio corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio Comunale l'aggiudicazione definitiva.

## DISPACCI DI BORSA

MILANO, 6

Rendita Ital. 96.10 95 .—— —— Merid —.— a ——. Camb Londra 25.55 — 51 — Francia da 101.65 60 Berlino da 125.70—80 1[2 —.— 1— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 6

Rend. 98.46 ; — Londra 25.52 ; Francia 101 65 ; Merid. 795 — — Mob. 1027.—

GENOVA, 6

Rendita Italiana 96.37 —— — Banca Nazionale 2200 .— Credito mobiliare 1012.— Merid. 784 — Mediterranea 803.59

ROMA, 6

Rendita italiana 96 35 — Banca Gen. 677.50

BERLINO, 6

Mobiliare 446. Austriache 361.40 Lombarde 184.— Italiana 95.40

PARIGI, 6

Rendita 3 0[0 81.37 — Rendita 4 1[2 107.60 Rendita italiana 94.70 Londra 25.30 1[2 — Inglese 103. 15[16 Italia 11 06 Rend Turca 763.

VIENNA 6

Mobiliare 270.80 Lombarde 86.— Ferrovie Austr. 218. Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 10 03 — Cambio Publ. 50.02 Cambio Londra 126.76 Austriaca 81.— Zecchini imperiali 4.—

LONDRA 5

Italiano 93. 1[2 Inglese 102 15[16 Spagnuolo — Turco ——

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

di uomo felice si perdette nella direzione della città.

Ella rimase lì, ancora un momento appoggiando la bionda testa al ferro gelido; avrebbe voluto annientarsi in quel punto, a quel modo tra il risorgere lento e il risvegliarsi cheto della natura; qual gioia le avrebbe dato quel giorno che stava per spuntare? L'amore di Giacomo le era caduto dal cuore; vi aveva intravveduto una bassezza infinita. Alle parole di lui che, assetato d'amore, la pregava audacemente, brutalmente quasi, ella non aveva risposto, non lo poteva. Il suo sogno dolce e purissimo, il suo amore, di fanciulla vergine ed ingenua si trovava sfrondato, contaminato, da quella passione violenta.

Altre volte le parole di lui l'affascinavano, il suo sguardo la turbava fin nelle viscere, ond'ella, quando era con lui non sentiva più l'impressione quasi di disgusto e di nausea che l'assaliva allorchè rimaneva sola, quand'egli era partito; ma quella sera il fascino di lui non l'aveva più commossa, s'era trovata d'un tratto insensibile alle dolcezze che l'amore altre volte le infondeva nel petto. Forse la soavità dello spettacolo che dinanzi a' suoi occhi s'offriva, aveva agito potentemente sulla sua anima diciottenne. Certo quella sera ella aveva pensato a sua madre, a sua madre ch'era morta, lasciandola ancor bambina inesperta.... Perchè vi aveva pensato quella sera? Le pareva che ella la rimproverasse dolcemente con favella amorevole; le pareva di sentire sul volto la carezza lieve della sua mano di morta, che le arrecava un po' di fresco, un po' di sollievo alla fronte ardente, e mentre Giacomo parlava, ella pensava a quella tomba lontana nel cimitero di Massa, così placido e così triste, addormentata sotto lo sguardo limpido del cielo, sotto il bacio umido e azzurro della luna piena.... Intorno i cipressi pareva stormissero con mormorio fievole al vento, i salici ondulavano le lunghe chiome con atti di donne piangenti e scarmigliate... una gran tristezza regnava nel cimitero. E la tomba bianca taceva senza fiori o corone, nello squallore dell'isolamento.... Perchè Maria non era più andata a visitare sua madre? Ahimè! Un gelo infinito le aveva impietrato il cuore da tempo, l'indifferenza aveva vinto in lei la ricordanza, perchè più niun affetto gentile, più nessuna buona parola avevano fatto vibrare le sue fibre delicate del suo cuore di vergine.... suo padre non l'amava.... nessuno.... E Giacomo le era apparso in un giorno più triste di scoraggiamento e di dolore; s'era impadronito della sua volontà, del suo affetto, di sorpresa.

*(Continua)*

**Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.**

# GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogn, ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla *salute propria* ed a quella della **prole nascitura**. *Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole* del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette *malattie* (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

**SI DIFFIDA** Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, *possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del* Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. *Luigi Porta*. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 157

*Rivenditori*: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# Non più stringimenti
## URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, *vincono* i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2.00 *attestati fra lettere di ringraziamenti* di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», *che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.*

# PASTIGLIE DE-STEFANI
a base di vegetali,

**PETTORALI**
e
**BALSAMICHE**
**per la pronta guarigione**
dei
**Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

**Premiate con medaglie d'oro e d'argento.**

**ATTESTATO MEDICO**

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

**Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.**

**DEPOSITI**
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samuelli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Toelgl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

*Prezzo* delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. **una**. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *B. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

**ROMME ITALIANE**
**Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE**

*Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate* il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

*Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.*

*Si stira con facilità.*

*Osservare vi sia la marca del Gallo.*

*Domandarlo ai Droghieri.*

*Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.*

*Provate e domandate ai profumieri anche la* **Cipria** *...olumale* **Banfi** *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* **pacco grande.** *(Specialità della* **Casa A. Banfi** *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/16 1/32 1/64 di Kl. - Amidoni per industrie.

**Ciprie d'ogni qualità con profumo e ... sciolte od in eleganti scatole, Piumini ... Lepre e di Cigno.**

**A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.15 ant. | ore 4.35 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.57 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.29 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 p. |
| » 12.50 pom | omnibus | » 5.18 p. | » 3.15 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.56 p. | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |
| **DA UDINE** | | **A PONTEBBA** | **DA PONTEBBA** | | **A UDINE** |
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.44 ant. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.34 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.26 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |
| **DA UDINE** | | **A TRIESTE** | **DA TRIESTE** | | **A UDINE** |
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 11.— » | misto | » 3.10 p. | ——— | misto | » 4.37 p. |
| » 3.50 p. | omnib. | » 7.36 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 6.35 p. | » | » 9.52 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |
| **DA UDINE** | | **A CIVIDALE** | **DA CIVIDALE** | | **A UDINE** |
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 p. | » | » 2.03 p. | » 12.05 p. | » | » 12.37 p. |
| » 4.— p. | » | » 4.32 p. | » 3.— p. | » | » 3.33 p. |
| » 6.30 p. | » | » 9.02 p. | » 7.45 p. | » | » 8.17 p. |

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
**PIETRE**
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
**fuori porta Venezia**
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

# TIPOGRAFIA
# MARCO BARDUSCO
UDINE

**Opere di propria edizione:**

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 378, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

**ALLEVATORI DI BOVINI!**

**Farina alimentare razionale per i Bovini**

ALLEVATORI DI BOVINI!

# ALLA FARMACIA
# DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
## Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

*NB.* Recenti esperienze hanno inoltre *provato che si presta* con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

**ALLEVATORI DI BOVINI!**

**Farina alimentare razionale per i Bovini**

# GIORNALE PER TUTTI
## L'APE
giuridico-amministrativa

**redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti**; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

# Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE
**FLORIO e RUBATTINO**

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

*Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe*

**LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO**

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di GENNAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale » **GOTTARDO** partirà il 10 Gennaio 1888
» » **VINCENZO FLORIO** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 25 Gennaio 1888

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 15 Gennaio 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco